

Un accordo strappato alla SME dopo lunga trattativa

Per la Cirio 50 miliardi e difesa dell'occupazione

Sarà delocalizzato a Caivano lo stabilimento di S. Giovanni, ma il suolo non verrà lasciato alla speculazione — Investimenti in tutti gli impianti della regione — Il giudizio del sindacato

Oltre cinquanta miliardi di investimento nei prossimi tre anni, la piena e completa salvaguardia dei livelli occupazionali, possibilità di ulteriore sviluppo: la lotta dei lavoratori della Cirio sembra essersi conclusa positivamente con l'ipotesi di accordo siglata all'interno tra la SME, il sindacato unitario degli alimentari, la Federazione regionale CGIL-CISL-UIL della Campania, la FIM, la FULC e la FULCG di Napoli.

L'ipotesi di accordo è stata già approvata, ieri mattina, dai lavoratori di San Giovanni. In questi giorni verrà sottoposta al giudizio dei lavoratori degli altri 13 stabilimenti della Cirio. Proprio a San Giovanni, del resto, vi era uno dei punti più delicati della complessiva trattativa, aperti — come non — in una situazione in cui si minacciavano massicci licenziamenti e con un deficit annuo che raggiungeva i 10 miliardi.

ricerca di nuovi prodotti e sarà possibile, in futuro, avviare nuove produzioni. Nel nuovo stabilimento troveranno lavoro 385 operai. Anche a Castellammare gli interventi previsti dall'accordo prevedono la realizzazione di un nuovo complesso, con il potenziamento delle attività produttive e ripristino strutture edili e gli impianti attualmente obsoleti. E' prevista una occupazione fissa di settanta dipendenti.

Altri due punti significativi dell'accordo riguardano la vetreria e gli scottolifici. Per quanto riguarda la vetreria, uno dei settori maggiormente in crisi dell'azienda Cirio, si prevede l'avviamento di una nuova attività nel settore della fabbricazione degli stampi e di altri accessori per vetrerie. Per gli scottolifici si prevede la costituzione di un nuovo organismo di partecipazione di partner in grado di apportare tecnologie avanzate e capacità commerciali che assicurino

competitività sul mercato e sviluppo. Novità sono previste anche per gli altri stabilimenti Cirio della regione. In particolare lo zuccherificio di Portici non soltanto non chiude, ma è destinato — per il '79 — di un investimento di 900 milioni, mentre per '80 sarà decisiva la costituzione (che dipende in primo luogo dalla Regione) di un consorzio formato dalla Cirio, dalla Finam e dall'Ente di sviluppo che dovrà provvedere a dare slancio alla produzione.

Per Mondragone e gli altri stabilimenti del Casertano è previsto, ancora, un investimento di 5 miliardi, volto in particolare a sviluppare il settore zootecnico e quello lattiero-caseario, diversificando le produzioni. Anche per gli stabilimenti del Salerno (Paganò, Pontecagnano, Paestum) sono previsti nuovi investimenti per il miliardo. In particolare a Paganò sono previsti interventi che dovrebbero consentire di prolungare la lavora-

zione (fortemente ridottasi negli ultimi anni) e di dare più lavoro agli stagionali. Per difendere i livelli occupazionali sono, inoltre, previste due nuove iniziative: sarà allargata una attività meccanica già esistente nell'area campana con 110 nuovi posti di lavoro, mentre 70 nuovi posti di lavoro sono previsti nel napoletano nel settore alimentare. La SME, infine, si è impegnata a incontrare entro il prossimo 30 maggio il sindacato per presentare in dettaglio il progetto esecutivo dell'accordo Unilad, di modo che si possa avere una visione esauriente degli interventi della finanziaria nel Mezzogiorno.

«Si tratta — è il giudizio di Ledo Frato, segretario regionale della Cirio — di un «buon accordo». In primo luogo, infatti, difende l'occupazione: pone poi le premesse per superare il deficit in una serie di scelte nuove per l'agro-industria nel Sud. «Ma voglio sottolineare — conclude Frato — che tutto questo è stato possibile per la straordinaria partecipazione dei lavoratori, che hanno seguito passo passo tutta la complessa trattativa, battendo le manovre di un padrone che ha teso in ogni modo a dividerli, contrapponendo lo stabilimento ad altri, gli oneri e gli impegni e così via. Ma, grazie all'impegno di tutti, queste manovre non sono passate e nessun posto di lavoro è andato perduto».

Oggi a Salerno diffusione straordinaria dell'Unità

Oggi davanti alle fabbriche di Salerno e della provincia avrà luogo una diffusione straordinaria del nostro giornale. Saranno diffuse in tutto il capoluogo e in tutti gli stabilimenti della Cirio (500 copie), di Pontecagnano e Cava dei Tirreni (100 copie); di Battaglia (150); di Eboli e Capaccio (50 e 30 copie rispettivamente) e dell'Agro Nocerino (300 copie).

Respinto un ricorso che attentava al diritto di sciopero

La Texas perde anche in pretura

CASERTA — La Texas Instrument, la potente multinazionale che ha ad Aversa uno stabilimento di componenti elettronici, stavolta non ha perso solo in fabbrica, ma anche in pretura. Con un'ordinanza che pure non è esente da formulazioni discutibili e talvolta sibilline, anche una Pretura come quella aversa, che in passato non era stata certo sorda ai reclami repressivi ed antilaboristici dell'azienda, non ha dato mettersi dalla sua parte. E ciò perché, gratia gratta, dietro il ricorso presentato dall'azienda non c'è volere molto a scorgere un pesante attacco al diritto di sciopero e alle sue più naturali forme di attuazione. C'è, sostiene, infatti, la Texas...

rale (che il ricorso dell'azienda si preannuncia di indicare una per una) fosse ordinato di astenersi in futuro da manifestazioni di tal genere. Più chiaro di così non potevano essere espressi gli intenti della Texas: in tal modo si teneva a liquidare un sempre crescente movimento di lotta, che in questi mesi, aveva dato filo da torcere, sia sulle questioni del contratto nazionale che su quelle di una vertenza aziendale. E le prove? Quali prove, quale ragionamento si adduceva a fondamento di tale assurda richiesta? In primo luogo, si era stato oggetto di una ricca e voluminosa giurisprudenza da cui, per altro, scaturisce la legittimità di tali forme di sciopero. In particolare, in società ricordava che dal marzo di quest'anno sono in corso presso lo stabilimento averseo scioperi articolati in 15 minuti ciascuno che tutti i componenti di ciascun reparto du-

rante questi 15 minuti formano un vero e proprio corteo interno che attraversa i corridoi dell'edificio — con una scorta testualmente nel ricorso — soffermandosi nei reparti in cui sono alloggiati gli uffici amministrativi e quelli della direzione, urtando slogan cantando canzoni scurrili, emettendo rimbacchiate sibilline a mezzo di fischioline. A questo punto la pesante descrizione dell'azione di sciopero — che anche a chi non è avvezzo a questo genere di cose non sembra aver debordato dai confini della legalità — tocca, per la sostanza delle argomentazioni addotte, davvero, il ridicolo. Difatti, per la direzione della Texas, il rumore prodotto dai fischiolini è tale che non solo impedisce agli altri di attendere al proprio lavoro, ma addirittura emette in pericolo la salute degli stessi operai, avendo la rumorosità raggiunta come è risultato dalla misurazione effettuata dai tecnici della so-

cietà, l'intensità di 100-110 decibel. In conclusione onde evitare il verificarsi di danni irreparabili all'integrità fisica dei lavoratori (e l'organizzazione capitalistica del lavoro?) e alla produzione di cui si è già detto. Ma, come ha osservato il legale della CGIL, Agostino Guida — i cortei interni, come del resto i picchetti, sono forme irrimediabili di attuazione del diritto di sciopero. Infine l'ordinanza che, pur ritardando le accuse, lo fa forse nel modo peggiore: il pretore Cozzella, infatti, sostiene, piuttosto che il non può pronunciare l'illegittimità dello sciopero, in quanto tale pronuncia può essere emessa solo dopo un ordinario giudizio e che non può ordinare ai lavoratori di astenersi da tali manifestazioni solo perché in caso di inottemperanza, l'ordine non può essere attuato coattivamente.

Mario Bologna

SALERNO - Nell'incontro tenuto a Roma con il ministero del Lavoro

Per la «Marzotto» raggiunto un primo importante risultato

Cassa integrazione a rotazione per gli operai - Prima di giugno un incontro per verificare la realizzazione dei nuovi insediamenti - La necessità di continuare la lotta e la mobilitazione - Il caso della «Sassonia»

SALERNO — Cassa integrazione a rotazione (Ira) a maggio per gli operai della Marzotto, poi si terrà un incontro, prima che inizi giugno, per la verifica di quanto del piano di realizzazione dei nuovi insediamenti sarà stato concretizzato, ed infine, se le condizioni saranno mature, i lavoratori interessati al passaggio alle nuove aziende saranno posti in cassa integrazione a zero ore. Se le condizioni però non si saranno realizzate la cassa integrazione non sarà passata a zero.

Questi alcuni dei punti salienti dell'accordo raggiunto con il sindacato e dei lavoratori stessi a evitare i momenti di esasperazione, che pure affioravano per la durezza e la lunghezza della vertenza, strappando letteralmente il risultato di questo accordo ad un padronato formalistico e ricattatore. E a un governo che manteneva i propri livelli di mediazione assai in basso. Non sarebbe stato sortito alcun risultato se il coraggio delle opere della Marzotto non avesse costretto il governo e la proprietà, decisa a non mollare, a muoversi sulla linea imposta dagli operai.

Ma è chiaro che maggio sarà il mese in cui si realizzerà il destino dei 61 lavoratori (sui 1400 della Marzotto) che dovranno passare alle nuove aziende. Si tratta, dunque, non solo di realizzare l'accordo, ma di «attivare» anche i «carboni» sotto il piano di padronato e governo affinché realizzino velocemente l'acquisizione dei terreni, la concessione delle licenze di fabbricazione, l'approvazione del decreto di cassa integrazione.

Intanto, in tutta la provincia, si rafforza la lotta della classe operaia in più di una realtà. E' il caso della Sassonia presso la quale è in vigore da qualche giorno la cassa integrazione e che si batte con decisione contro il costume assurdo degli «scaricabarile» che la classe dirigente, la Dc in particolare, si affrettava a scaricare, realizzando ormai da tempo.

Fabrizio Feo

Tre sindacalisti aggrediti presso la ditta «Esposito»

Tre rappresentanti sindacali sono stati aggrediti e picchiati presso la ditta Esposito durante lo sciopero degli autotrojanvieri che si è svolto nella giornata di martedì. Con un suo comunicato il sindacato stigmatizza duramente le minacce e le intimidazioni continue della direzione dell'azienda esercitata nei confronti dei lavoratori, fino alla grave aggressione di martedì, portata a termine da «noti ed individuati personaggi». I tre lavoratori sono stati costretti al ricovero in ospedale. Il sindacato si riserva ogni azione giudiziaria ed ha denunciato anche altre 46 ore di sciopero nell'azienda. La ditta Esposito è una ditta privata cui l'assessore regionale ai trasporti, il PSDI Corrales, ha fornito cospicui finanziamenti pubblici.

BENEVENTO - Malgrado le provocazioni degli amministratori provinciali

Continua la lotta dei vigili sanitari

BENEVENTO — «I lavoratori lottano» è il titolo della polemica che quest'oggi scabbiano principio ispiratore del presidente della giunta provinciale, il dr. Tullio Iannotti, che martedì notte ha osato irrompere nella sala consiliare — dove era in assemblea un gruppo di vigili sanitari — con un'esplosione di parole, che ha condotto in questura gli occupanti ed i dirigenti sindacali tra cui anche il segretario provinciale della Camera del Lavoro, compagno Mario Parente.

Il tentativo intimidatorio di Iannotti non è riuscito, perché a smorzare la lotta anzi, in seguito a questo incescioso episodio, ha visto allargarsi ulteriormente la solidarietà della classe operaia e degli altri lavoratori della città attorno ad essa. I fatti hanno avuto inizio lunedì scorso, quando 47 vigili sanitari abilitati da un opuscolo a post-colerico, istituito dalla Regione Campania, stanchi delle pratiche dilatorie operate soprattutto dalla giunta DC-PSI-PR di Rocca dei Rettori, hanno deciso di occupare permanentemente l'aula consiliare affinché cessasse l'assoluta atteggiamento di chiusura di Iannotti e soc. Infatti, gli amministratori della Provincia, trincerandosi dietro «villaggi legali e burocratici», si rifiutano di dare un sbocco alla vicenda assumendo e utilizzando, così come si è fatto nelle provincie di Napoli

e Caserta, i vigili sanitari. I motivi sono chiamati pretestosi, e quel che impedisce l'utilizzazione degli ex-coeristi paracadutati non è la legge, bensì la mancanza di volontà politica della giunta di far fronte ai problemi e ai bisogni di questi giovani disoccupati. Del resto, lo hanno dimostrato gli stessi comportamenti che in questi giorni i rappresentanti dei partiti di maggioranza hanno assunto. La DC (tenendo da parte l'immischiabile atteggiamento del presidente Iannotti), mentre in assemblea esprime «la piena solidarietà alla lotta», tenta in tutti i modi di porla per le lunghe e di cospirare gli animi. Esemplare, in questo senso, è la vicenda della convocazione dell'interpartitico di maggioranza, che si è riunito nella tarda serata di ieri: la DC, dopo essersi impegnata mercoledì in assemblea a convocarlo per risolvere positivamente la questione, rinuendo di urgenza il consiglio comunale e quello provinciale, si è tirata indietro, bocca del segretario provinciale, Michele Barbieri, voleva rimangiarsi l'impegno e solo la ferma pressione dei vigili sanitari e del sindacato unitario ne ha permesso la convocazione. Altrettanto ambiguo il comportamento del presidente della Provincia, che si è rifiutato di dare un sbocco alla vicenda assumendo e utilizzando, così come si è fatto nelle provincie di Napoli

Carlo Panella

Non Robin Hood, soltanto un boss

VILLA LITERNO — «Serenamente si è spenta la vita di un boss della criminalità organizzata, Giuseppe Pedana». Questo il titolo dei manifesti a tutto campo che tappezzavano Villa Literno, in città dove l'altro pomeriggio alle 15 si sono svolti i funerali del «bosso Peppe e Braciola». Ed ai funerali c'erano tutti. Molti degli abitanti del centro di Mazzoni, sui marciapiedi, gli amici del malvivente scomparso, gli amici di padronato e governo, i più diversi che cominciano nel 1936 e che finiscono il giorno della morte. Dimenticare omicidi, estorsioni, minacce a mano armata e così via è un po' troppo. Ma c'è chi — invece — si è la-

sciato andare ed è il caso di un giornale locale, che ha dedicato per due giorni quasi una pagina intera al «bosso» ed ha dimenticato il passato, pubblicando un ritratto del defunto con il titolo «Il boss della criminalità organizzata», citando persone ed episodi che starebbero a dimostrare che Giuseppe Pedana era un «galantuomo».

Ma evidentemente qualcuno ha dimenticato che «galantuomo» è il termine di cui si è servito il giornale napoletano sia dimenticato che a Villa Literno centinaia di operai hanno rischiato di perdere il posto a causa di bande di taglieggiatori e molti lo hanno perso. Peccato che abbiano dimenticato che appena il 6 luglio dello scorso anno un bambino di 11 anni è stato ucciso a Lusignano per vendetta con un colpo in fronte. Questo rimane il solo volto della violenza e della criminalità nei Mazzoni. Altre atteggiamenti diversi oltre che essere pericoloso, può essere offensivo per chi, cittadini, lavoratori, si oppongono in questa zona una lotta quotidiana alla violenza e alla delinquenza.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi venerdì 13 aprile 1979. Onomastico: E. m. eme gilda (domani Valeria).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Nati 29. Deceduti 31.

LUTTI
E' improvvisamente scomparso il compagno Vincenzo Montecarlo (1914). In famiglia è stato scoperto in particolare al fratello Alberto, le condoglianze della federazione comunista napoletana e della redazione de l'Unità.

E' deceduta Vittoria, sorella del compagno Mario Fiaccinti. Al compagno Fiaccinti e alla sua famiglia e condoglianze dei comunisti della sezione Pendino e della redazione de l'Unità.

E' deceduto Tommaso Mele. Al figlio, compagno Donato, ai familiari tutti giungano le condoglianze dei comunisti di Manella e della redazione de l'Unità.

E' deceduto Raffaele Rispoli, padre dei compagni Ciria e Riccardo. Ai familiari giungano le condoglianze provinciali del Sindacato Scuola CGIL. Ai compagni Rispoli le condoglianze della federazione comunista napoletana, della redazione de l'Unità e del Sindacato Scuola CGIL.

E' deceduto Salvatore Liquiri, padre del compagno Tonino, responsabile della zona Frattese. In questo momento di dolore giungano a Tonino Liquiri e alla famiglia le condoglianze della zona, della federazione del PCI e dell'Unità.

URGE SANGUE
Al piccolo Alfredo Mele, ricoverato al Santobono, urge sangue del gruppo ORH positivo. Chi volesse donare,

anche di altro gruppo, può recarsi al centro di raccolta del Pausillipon.

LAUREA
Si è laureato in Filosofia con 110 e lode e con una tesi su «I comunisti di Napoli e la scissione di Montecarlo», il compagno Andrea D'Angelo, della sezione di Ponticelli. Al neo-laureato gli auguri dei comunisti di Ponticelli e della redazione de l'Unità.

NUMERI UTILI
«Guardia medica» comunale gratuita notturna festiva e prefestiva (tel. 31.50.23) e prefestiva (tel. 31.50.23) (centro vigili urbani).
«Ambulanza comunale» gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, servizio continuo per 24 ore (tel. 41.13.14).
«Pronto intervento» sanitario comunale di vigilanza alimentare (dalle ore 4 del mattino alle 24) (tel. 8.13) (tel. 29.40.14 - 29.42.02).

FARMACIE NOTTURNE
Zona Chiaia/Riviera: via Carducci, 21; Riviera di Chiaia, 77; via Merzolina, 148; S. Giuseppe-S. Ferdinando, via Roma, 34; Mercato Pendino, p.zza Garibaldi II. S. Lorenzo-Vicaria-Poggioreale: S. Giov. a Carbonara, 83; staz. Centrale c.so Lucchi, 5; calata Ponte Casanova, 30; Arenas: via Materdei, 72; c.so Garibaldi, 218; Coll. Aminei: coll. Aminei, 219; Vomero: via M. Pasquelli, 138; Arancella: via L. Giordano, 14; via Merlino, 33; via D. Fontana, 37; via Simone Martini, 80; Flegrea: p.zza Mercantone, 21; Buccarelli: Eno meo, 154; Pozzuoli: c.so Umberto, 47; Miano-Secondigliano: c.so Secondigliano, 174; Posillipo: via Posillipo, 94; Bagnoli: Campi Flegrei, Piana: via Provinciale, 18; Chiaiano: Marigliana - Piscinola: S. Maria a Cubito, 441.

VI SEGNALIAMO

- Il teatro di Eduardo (S. Ferdinando)
 - Una moglie (Nuovo)
 - Roma (Spot)
- TEATRI**
AUGUSTO (Piazza Duca d'Alba - Tel. 415361)
CILEA (Via San Domenico - Telefono 656.265)
SANCARLUCCIO (Via S. Pasquale - Tel. 405.000)
SANNAZZARO (Via Chiaia, 157 - Tel. 411.723)
POLITEAMA (Via Monte di Dio - Tel. 401.643)
SAN FERDINANDO (P.zza S. Ferdinando - Tel. 444.500)
CINEMA PRIME VISIONI
ARABIA (Via Paisiello Cusani - Tel. 370.877)
AUGUSTO (Tel. 370.871)
ALCYON (Via Lomonoso, 3 - Telefono 418.600)
AUDITORIUM RAI
Via Marconi, 9
DOMANI ORE 19
Concerto diretto dal Mo. FRANCO CARACCILO
CINEMA OFF D'ESSAI
CASA DEL POPOLO (Ponticelli)
Riposo
CINE CLUB
Riposo
CINEMA ALTRO (Via Port'Alba, 30)
Riposo

SCHERMI E RIBALTE

- ARISTON** (Via Tarsia - Tel. 343.149) - Ecco l'ultimo dei sensi
- SANTA LUCIA** (Via S. Lucia, 59) - «Il cacciatore», con R. De Niro - DR
- PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI**
ACANTO (Via Augusto - Telefono 619.223) - Il giocattolo, con M. Manfredi - DR
ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel. 224.764) - I due superdidi: quali piatti, con T. Hill - C
ADRIANO (Tel. 312.005) - Superman, con C. Reeve - A
ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303) - Superman, con C. Reeve - A
AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 348.932) - Il giocattolo, con M. Manfredi - DR
ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 - Tel. 377.593) - Come una rosa al naso, con V. Gassman - SA
ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 377.332) - Animal house, con J. Belushi - SA
- ASTRA** (Via Mezzocanone, 109 - Tel. 205.470) - Forza 10 da Navarone, con R. Rossini - DR
AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280) - Medusa, con M. Vitti - SA
BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 - Tel. 341.222) - Superman, con C. Reeve - A
CANTONIERE (Corso Garibaldi, 350 - Tel. 200.441) - Addio signorino
DOPOLOTTA (Tel. 321.339) - Un cervello da un miliardo di dollari
LA PERLA (Via Nuova Agnello 35 - Tel. 760.17.12) - Il cacciatore, con M. Vitti - SA
ITALIANI (Tel. 685.444) - Soldato blu, con C. Bergen - DR (VM 14)
MODERNISMO - Lo squale N. 2, con R. Scheider - DR

E.T.J. - TEATRO S. FERDINANDO - Tel. 444500
STASERA ORE 21,15
IL TEATRO DI EDUARDO
presenta
IL BERRETTO A SONAGLI
di Luigi PIRANDELLO
SIK SIK - L'ARTEFICE MAGICO
di E. DE FILIPPO
Regia di EDUARDO DE FILIPPO
VENERDI 13, turno B - MERCOLEDI, turno C

AGGIORNAMENTO
MARCELLO MASTROIANNI / ORNELLA RENATO POZZETTO
GIALLO NAPOLETANO
con il film di SERGIO CORBUCCI
Spett. 16.30-18.30-20.30-22.30

Ragazzi! ritorna GOLDRAKE il vero autentico GOLDRAKE in un nuovo film non a episodi
GOLDRAKE L'INVINCIBILE
A tutti gli spettatori meravigliosi autoadvisivi e poster!